

La Valle d'Aosta per SAN FRANCESCO

ASSISI 3-4 ottobre 2023

Celebrazione nazionale di San Francesco d'Assisi



DOSSIER STAMPA



COMUNICATO STAMPA

La Valle d'Aosta ad Assisi per le celebrazioni nazionali in onore di San Francesco

La Valle d'Aosta parteciperà, in quanto Regione ospite, alle **celebrazioni nazionali in onore di San Francesco, Patrono d'Italia**, che si svolgeranno ad Assisi il **3 e il 4 ottobre prossimi**, secondo una tradizione che si rinnova dal 1939 e che vede alternarsi, anno dopo anno, le regioni italiane. Le precedenti edizioni per la Valle d'Aosta risalgono al 1975 e al 2002.

All'organizzazione degli eventi parteciperanno, oltre all'**Amministrazione regionale**, anche il **Consiglio Valle**, i Comuni valdostani tramite il **CELVA**, il **Comune di Aosta** e la **Diocesi di Aosta**.

Il **programma di Assisi**, cui parteciperanno le massime autorità regionali e i rappresentanti di tutti i 74 Comuni valdostani, prevede per **martedì 3 ottobre**, dalle ore 17.30, presso la **Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola**, la solenne celebrazione dei Primi Vespri "nel Transito di San Francesco", nel corso della quale saranno offerti doni da parte delle autorità della Valle d'Aosta, cui seguirà la cena offerta dal Comune di Assisi nel cui menu saranno presenti alcuni piatti con prodotti del territorio valdostano, in particolare quelli con denominazione DOP e PAT, accompagnati con vini DOC Valle d'Aosta Vallée d'Aoste e preparati da uno chef valdostano.

Mercoledì 4 ottobre, presso la **Basilica Papale di San Francesco**, si svolgerà la solenne concelebrazione eucaristica nel corso della quale è prevista l'accensione, da parte del Sindaco del Comune di Aosta, della lampada votiva dei Comuni d'Italia con l'olio offerto dal Comune capoluogo, nonché l'offerta di doni da parte delle Autorità della Valle d'Aosta. Al termine della celebrazione, dalla Loggia del Sacro Convento ci sarà il saluto del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali fra Carlos A. Trovarelli, del Presidente della Regione Renzo Testolin e del rappresentante del Governo italiano.

Sono previste, inoltre, altre iniziative di promozione della Valle d'Aosta **ad Assisi** e in particolare: **dal 1° al 4 ottobre**, presso la Galleria Le Logge, in Piazza del Municipio, l'allestimento di uno stand istituzionale della Valle d'Aosta, curato dagli Assessorati competenti in materia di cultura, turismo, artigianato e agricoltura; **lunedì 2 ottobre, alle 17.30**, nella Sala della Conciliazione del Palazzo Municipale, una conferenza su "La figura di San Francesco in Valle d'Aosta", tenuta dalla storica dell'arte Roberta Bordon, nell'occasione il pubblico presente potrà ascoltare la romanza inedita "Madre, dolcissima Madre" dell'artista Carlo Benvenuto; **martedì 3 e mercoledì 4 ottobre**, le esibizioni del gruppo folcloristico del Comité des Traditions Valdôtaines.

In vista dell'appuntamento di Assisi, in Valle d'Aosta sono stati organizzati nelle scorse settimane numerosi eventi culturali. In particolare, nell'ambito della rassegna "Plaisirs de Culture en Vallée d'Aoste", curata dall'Assessorato dei Beni e Attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali, dal **16 al 23 settembre**, si sono svolte conferenze e visite guidate dedicate alla presenza francescana in Valle d'Aosta. **Lunedì 25 settembre**, presso il Teatro Splendor, di Aosta, si è tenuta la conferenza del professor Alessandro Barbero.

La Valle d'Aosta per SAN FRANCESCO

ASSISI

3-4 ottobre
2023



*“È con emozione che partecipiamo alle Celebrazioni francescane, - spiega il Presidente della Regione **Renzo Testolin** - lieti di rendere omaggio a San Francesco e alla Città di Assisi a testimonianza del profondo sentimento di religiosità che da sempre permea la Valle d'Aosta e i valdostani. Assieme all'olio e alle centinaia di pellegrini, la Valle d'Aosta vuole portare ad Assisi un messaggio di condivisione e di pace rivolto a tutto il Paese e all'Europa intera. In particolare, la Valle d'Aosta offre il dono più prezioso che ha: la fierezza delle proprie radici, delle proprie specificità linguistiche e culturali, che per noi sono uno strumento di apertura universale”.*

*“Siamo felici - sottolinea il Presidente del Consiglio Valle **Alberto Bertin** - di portare ad Assisi un po' della nostra terra, un po' della nostra identità e della nostra cultura. La Valle d'Aosta, regione autenticamente montanara, è sempre stata terra di transito e di crocevia di lingue e culture, a partire dalle quali si è innestata la sua identità. Un'identità che, come la montagna e le popolazioni che vi risiedono, non è chiusa, ma è aperta, è solidale, è rispettosa. Per noi, per la nostra regione, partecipare alla celebrazione di San Francesco d'Assisi con il dono dell'olio, è quindi un modo di manifestare la nostra fraternità verso la figura di questo Santo e verso il territorio che lo ha ospitato in vita e che oggi accoglie le sue spoglie”.*

*“Rendiamo omaggio, con umiltà e onore, in rappresentanza di una piccola comunità, la Valle d'Aosta, - aggiunge Sindaco di Aosta **Gianni Nuti** - che da millenni ha cura della sua terra e ne canta un'ascetica spiritualità, alla memoria di un uomo che ha fatto del totale Nulla la massima ricchezza, che di un pensare altissimo ne ha fatto carne viva al punto che, ancora oggi, accende le nostre menti e commuove i nostri poveri corpi. Che la nostra cara Italia, noi per primi nella nostra quotidianità fatta di servizio ma piena d'inciampi, coltivi in ogni momento, in ogni luogo, piccoli e grandi pensieri di pace”.*

*“La partecipazione di tutti i Comuni valdostani alle celebrazioni in onore di San Francesco - prosegue il Presidente CELVA, Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta, **Alex Micheletto** - è motivo di orgoglio per tutto il sistema Enti Locali della Valle d'Aosta e, più in generale, per tutta la nostra regione. Si tratta di una presenza forte, totale, compatta, che porta ad Assisi un unico territorio e un'unica voce. I Sindaci, da sempre primo sostegno e primo baluardo del territorio che amministrano, principale punto di riferimento per ogni cittadino, portano ad Assisi ognuna delle 74 comunità locali e con la loro presenza testimoniano, a nome di tutta la popolazione valdostana, l'importanza di un evento che racchiude in sé molteplici significati non solo religiosi, ma anche sociali, storici e culturali e che coinvolge idealmente tutto il Paese”.*

*“Con gioia - conclude il Vescovo di Aosta **Franco Lovignana** - accogliamo il grande onore di offrire l'olio per la lampada che arde sulla tomba di San Francesco, Patrono d'Italia. La misura di quanto l'evento tocchi la Valle è data dal successo del pellegrinaggio proposto dalla Diocesi che porta ad Assisi duecento fedeli, ai quali si aggiungono le Autorità regionali e comunali. È una festa che vuole imprimere un segno nella nostra vita, il messaggio di Francesco che riassumo in tre parole: povertà, pace e creato”.*

La celebrazione e i discorsi ufficiali di mercoledì 4 ottobre, presso la Basilica Papale e il Sacro Convento di San Francesco, potranno essere seguiti in **diretta streaming** sulla pagina facebook **San Francesco d'Assisi** e sul canale youtube **@BasilicasanFrancescodAssisi**.

La Valle d'Aosta per SAN FRANCESCO

ASSISI

3-4 ottobre
2023



Celebrazione nazionale di San Francesco d'Assisi Assisi 3 e 4 ottobre 2023

Programma

dal 1° al 4 ottobre

dalle ore 10 alle ore 18 (il 4 ottobre fino alle ore 17)

Galleria Le Logge – Piazza del Municipio

Stand istituzionale della Valle d'Aosta: cultura, turismo, artigianato ed enogastronomia

lunedì 2 ottobre

ore 17.30 **Palazzo Municipale – Sala della Conciliazione**

Conferenza tenuta da Roberta Bordon "La figura di San Francesco in Valle d'Aosta"

martedì 3 ottobre

Dalle ore 16 davanti alla Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli esibizione del gruppo folcloristico Comité des Traditions Valdôtaines

ore 16.30 **Palazzo Capitano del Perdono**

Incontro tra le autorità dell'Umbria e della Valle d'Aosta

Indirizzi di saluto:

Stefania Proietti, Sindaco di Assisi

Gianni Nuti, Sindaco di Aosta

Donatella Tesei, Presidente Regione Umbria

Luigi Bertschy, Vice Presidente Regione autonoma Valle d'Aosta

Al termine, partenza del corteo civile per la Basilica di Santa Maria degli Angeli, con il seguente ordine: Gonfalonieri, autorità e Sindaci

ore 17.30 **Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli**

Accoglienza delle autorità civili da parte del Custode del Protoconvento Porziuncola, Frate **Massimo Travascio**

ore 18 Solenne Celebrazione dei Primi Vespri "nel Transito di San Francesco", presieduta da S.E. Mons. **Franco Lovignana**, Vescovo di Aosta

Offerta dei doni da parte delle autorità della Valle d'Aosta

Al termine della celebrazione, saluto del Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Frate **Massimo Fusarelli**

ore 20 **Piazza del Municipio**

La Città di Assisi accoglie gli ospiti della Regione Valle d'Aosta, in collaborazione con la Compagnia Balestrieri di Assisi, le Associazioni del territorio e l'Istituto alberghiero di Assisi, con la partecipazione del gruppo folcloristico Comité des Traditions Valdôtaines

La Valle d'Aosta per SAN FRANCESCO

ASSISI

3-4 ottobre
2023



mercoledì 4 ottobre

ore 8.30 **Palazzo Municipale – Sala della Conciliazione**

Incontro tra le autorità valdostane con la Municipalità di Assisi

Interventi:

Stefania Proietti, Sindaco di Assisi

Gianni Nuti, Sindaco di Aosta

Scambio dei doni e firma del libro d'onore

Consegna del dono al Sindaco di Assisi, **Stefania Proietti**, da parte del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, **Renzo Testolin**

Firma del libro d'onore da parte delle autorità e dei Sindaci valdostani e consegna della *Chartula di San Francesco*

ore 9.30 **Basilica Papale di San Francesco, sagrato della chiesa superiore**

Accoglienza delle autorità civili da parte del Custode del Sacro Convento,

Frate **Marco Moroni**

ore 10 **Basilica Papale di San Francesco, chiesa superiore**

Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Festa di San Francesco, Patrono d'Italia, presieduta da S.E. Mons. **Franco Lovignana**, Vescovo di Aosta.

Accensione della Lampada Votiva dei Comuni d'Italia da parte del Sindaco di Aosta, **Gianni Nuti**

ore 11.30 **Loggia del Sacro Convento**

Saluto del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, Rev.mo p.

Carlos Alberto Trovarelli

Intervento del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, **Renzo Testolin**

Intervento di un rappresentante del Governo italiano.

I doni della Valle d'Aosta

Copia ristampata del Messale di Challant

dono della Regione autonoma Valle d'Aosta al Sacro Convento di San Francesco

La pubblicazione è una copia del grande Messale festivo della Collegiata aostana dei santi Pietro e Orso (cod. 43): un imponente manoscritto che il priore Georges de Challant fece realizzare nel primo decennio del Cinquecento, a conclusione dell'importante campagna di adeguamento di quella chiesa e degli edifici annessi ai gusti artistici del tempo.

Si tratta di un capolavoro della produzione valdostana in campo codicologico, ma anche di un monumento al suo committente, raffinato e generoso mecenate del Rinascimento valdostano.

Il fac-simile a stampa è stato realizzato nel 1993, in seguito al restauro del codice originale promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e in concomitanza con l'organizzazione di una mostra sul prezioso patrimonio di manoscritti liturgici locali, testimoni di un rito particolare rimasto in vigore fino al 1848.

Il codice, di grande formato, è arricchito di splendide miniature ed elementi decorativi e figurativi. La versione che ne è stata tratta, stampata in un numero limitato di esemplari, è completata da un volume di approfondimenti sulla storia del manoscritto e sulla sua particolarità nel contesto della storia dell'arte.

Cesto con prodotti enogastronomici valdostani

dono della Regione autonoma Valle d'Aosta al Sacro Convento di San Francesco e al Protoconvento Porziuncola

Cesto realizzato dall'artigiana valdostana Nella Pardi con la tecnica dell'intreccio "vannerie", arricchito da un tessuto in canapa della cooperativa femminile Lou Dzeut di Champorcher, contenente vini DOC Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, fontina e fromadzo DOP, lardo d'Arnad e jambon de Bosses DOP, miele millefiori, mele Renette e Golden della Valle d'Aosta, tegole, olio di noci e il mécoulin di Cogne.

Scultura in legno raffigurante San Francesco e il lupo

dono del Consiglio regionale della Valle d'Aosta al Protoconvento Porziuncola

Realizzata dall'artista valdostano Giangiuseppe Barmasse, l'opera a tutto tondo, in legno di noce, dell'altezza di 98 cm, raffigura San Francesco con accanto il lupo di Gubbio.

L'opera è stata realizzata nell'ambito della terza edizione dell'iniziativa promossa dall'Assessorato regionale dello sviluppo economico, formazione e lavoro che assegna, con finalità pubbliche, dei premi-acquisto a opere di artigianato di tradizione che costituiscano rappresentazioni artistiche uniche.

Giangiuseppe Barmasse vive e lavora a Valtournenche. Figlio d'arte, ha iniziato a lavorare da bambino. Lavora principalmente il legno di noce, tronchi di dimensioni importanti, ceppi con a volte pietre inglobate al suo interno perché nella sua visione le forme più strane suggeriscono tanto. Capace di un realismo fotografico Barmasse è affascinato anche dalla stilizzazione e riesce a sintetizzare nella forma liscia l'identità e l'energia del soggetto.

Anfora in gres bianco chamottato contenente olio di oliva

dono del Comune di Aosta al Sacro Convento di San Francesco e al Protoconvento Porziuncola

Realizzata dall'artista valdostano Fabio Cornaz in gres bianco chamottato con un processo di cottura a 1300 gradi in forno elettrico. La foggatura è eseguita manualmente al tornio. La capienza minima è di circa 1 litro. A seguito della rifinitura del corpo base dell'anfora verranno aggiunti i dettagli modellati a mano, quali manici, beccuccio e decorazioni in bassorilievo. L'altezza finale dell'anfora è di circa 40 cm. Ogni anfora è dotata di beccuccio e di coperchio con guarnizione a chiusura ermetica ed è ricoperta di smalti artigianali composti esclusivamente da materie prime minerali e vegetali raccolte sul territorio valdostano e processate nel laboratorio dell'artigiano.

Olio di oliva

dono del Comune di Aosta al Sacro Convento di San Francesco e al Protoconvento Porziuncola

Non avendo la Valle d'Aosta una produzione quantitativamente rilevante di olio d'oliva, è stato scelto un fornitore in loco, dal quale sono stati acquistati 300 litri. Nello specifico il Frantoio Valorosi di Palazzo di Assisi. Si tratta di una piccola azienda con un'antica tradizione nella lavorazione delle olive, che risale all'incirca alla fine del 1700. L'olio extravergine prodotto dall'azienda è estratto da olive di varietà Moraiolo, Frantoio e Leccino, che provengono esclusivamente dagli oliveti situati nelle colline di Assisi, più precisamente, dalle località Beviglie e Palazzo.

Casula artigianale

dono del Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta al Sacro Convento di San Francesco e al Protoconvento Porziuncola

Prodotto artigianale realizzato dalla cooperativa femminile Lou Dzeut di Champorcher utilizzando la 'teila de meison', la tela di casa che un tempo veniva prodotta in proprio dalle famiglie per realizzare corredi per la casa e per la persona. I due paramenti si distinguono per sobrietà, raffinata eleganza e ricercatezza, frutto di un lungo e paziente lavoro di tessitura a mano. La tela utilizzata per la confezione delle due casule è stata realizzata a mano con trama in canapa e ordito in cotone. Per lo stolone centrale è stata scelta una tela arricchita da una lavorazione a telaio che prevede una serie di legature regolari per caratterizzare il tessuto che esprime appieno la sobrietà e i valori di San Francesco.

Portacandele

dono della Diocesi di Aosta al Protoconvento Porziuncola

L'opera, realizzata su commissione in ferro battuto dal maestro fabbro valdostano Livio Mognol, consiste in un ampio piatto in stile braciere sostenuto da quattro gambe unite centralmente da una fine lavorazione a corda.

Restauro

dono della Diocesi di Aosta al Sacro Convento di San Francesco

Contributo per il restauro di una cartagloria dell'anno 1645 con raffigurazione dell'ultima cena attribuita all'artista Bonaventura Bisi detto il Pittorino.

La Valle d'Aosta e San Francesco

Approfondimenti



Cenni storici delle celebrazioni in onore di San Francesco

La figura di San Francesco ha assunto nel tempo una dimensione universale. Il suo esempio sfida i secoli e la storia, continuando a illuminare le coscienze di tutti gli uomini. Ne sono testimonianza le migliaia di pellegrini che quotidianamente giungono da ogni parte del mondo per pregare davanti alla sua tomba e negli altri Santuari di Assisi che custodiscono la memoria viva della sua presenza e del suo operato.

Alcuni anni fa, nel corso di una catechesi, Benedetto XVI lo definì un «autentico gigante della santità, che con la sua gioia continua ad affascinare moltissime persone di ogni età e di ogni credo religioso» e papa Francesco, che ne ha preso il nome, che si è ispirato a lui per la redazione delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* (firmata sulla tomba del santo il 3 ottobre 2020) e che in più occasioni si è recato in visita ad Assisi, lo ha definito «uomo della povertà, uomo della pace e uomo che ama e custodisce il creato».

Le solenni Celebrazioni in onore di San Francesco hanno assunto una straordinaria rilevanza quando Papa Pio XII, il 18 giugno 1939, ha proclamato il santo di Assisi Patrono d'Italia con Santa Canterina. In quell'occasione i comuni italiani offrivano a san Francesco l'artistica Lampada che porta inciso tutt'intorno il verso dantesco: "Altro non è che di suo lume un raggio" (par. XXVI, 33). L'espressione



mette ben in evidenza il simbolismo che si è voluto dare alla Lampada e alla annuale riaccensione. L'Italia tutta infatti ravvisa nel Poverello il mistico "sole" che levatosi da Assisi come "oriente" (Par. XI. 50-54) spande ovunque sulla terra i raggi della luce spirituale.

Da allora ogni anno, il 4 ottobre, le Municipalità di ogni Regione si alternano nella Basilica di San Francesco nell'offerta dell'olio, che arde per tutto l'anno a memoria della devozione e dell'amore di tutti gli italiani per il loro Santo Patrono, dal 1979 Patrono dei cultori dell'Ecologia. Il 4 ottobre, giorno di San Francesco, è stato inoltre indicato dal Parlamento (legge n. 24/05 del 10 febbraio 2005) quale "solennità civile e giornata per la pace, per la fraternità e il dialogo fra le religioni"

e rappresenta un'occasione per continuare a proporre gli ideali e i valori del Santo di Assisi e delle sue scelte nell'attualità della vita nazionale.

Il pomeriggio del 3 ottobre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, le stesse delegazioni e i pellegrini della regione partecipano alla solenne celebrazione dei Vespri nel Transito di San Francesco. Questo momento sarà preceduto da un passaggio dei vescovi, con una delegazione della Regione, nel Vescovado-Santuario della Spogliazione, dove San Francesco passò molti giorni prima di scendere alla Porziuncola incontro a "sorella morte".



Ulteriore rilievo acquista la celebrazione della festa di San Francesco in questi anni – 2023-2026 – caratterizzati dalla memoria di alcuni eventi particolari della vita di san Francesco, che avranno il loro apice con gli 800 anni dalla morte nel 2026 alla Porziuncola.

La festa di San Francesco si caratterizza come evento dal contenuto squisitamente religioso, con le celebrazioni già indicate e altre, ma assume un particolare valore in ambito civile, con la presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni regionali e cittadine, nonché del Governo italiano che, attraverso un suo rappresentante, compie atto di omaggio a San Francesco e rivolge un messaggio al popolo italiano. Per questo motivo, con delibere di Giunta Comunale n. 1083 del 7.8.1990 e n. 155 del 27.9.2021 è stato costituito un “Comitato Feste francescane” permanente, con il compito di coordinare e gestire i rapporti delle attività relative all’organizzazione delle cerimonie religiose e civili, promuovere iniziative qualificate sia a livello locale che nazionale per le celebrazioni francescane. Il comitato è così costituito:

- Sindaco della Città di Assisi;
- Vescovo della Diocesi di Assisi – Nocera U. – Gualdo T.;
- Custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi;
- Custode della Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola.

Si dà qui di seguito la cronologia dei pellegrinaggi regionali negli ultimi trent’anni circa e quelli previsti per i prossimi anni: 1993 Umbria, 1994 Lazio, 1995 Lombardia, 1996 Piemonte, 1997 Liguria, 1998 Campania, 1999 Toscana, 2000 Marche, 2001 Sardegna, 2002 Valle d’Aosta, 2003 Sicilia, 2004 Abruzzo, 2005 Emilia Romagna, 2006 Calabria, 2007 Puglia, 2008 Veneto, 2009 Basilicata, 2010 Trentino Alto Adige, 2011 Molise, 2012 Friuli Venezia Giulia, 2013 Umbria, 2014 Lazio, 2015 Lombardia, 2016 Piemonte, 2017 Liguria, 2018 Campania, 2019 Toscana, 2020 Marche, 2021 Sardegna, 2022 in via eccezionale l’Italia intera rappresentata dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in ricordo della vittime della pandemia da Covid-19 e di quanti hanno offerto il loro contributo per affrontare l’emergenza, 2023 Valle d’Aosta, 2024 Sicilia, 2025 Abruzzo.

*Testo tratto dalle Linee guida per l’organizzazione
(Basilica Papale e Sacro Convento di San Francesco in Assisi,
Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola,
Città di Assisi, Diocesi di Assisi - Nocera Umbra – Gualdo Tadino)*



L'immagine utilizzata per la partecipazione della Valle d'Aosta alle celebrazioni francescane



San Francesco d'Assisi, 1496-1498, facciata, ex convento di Santa Caterina, Aosta

La scelta dell'immagine di San Francesco per le celebrazioni che si svolgono nel 2023 è ricaduta su quella dipinta in facciata nell'ex convento di Santa Caterina (ora convento di San Giuseppe), nel cuore di Aosta. Un angolo appartato e silenzioso dove si respira l'atmosfera della Valle d'Aosta d'un tempo: non si è lontani dalle mura romane e allo stesso tempo la sensazione è quella di essere in una viuzza medievale, che sfocia in una caratteristica piccola piazza.

La facciata è interamente dipinta con colori tenui e la sua impostazione deve aver preso spunto dalla volontà del committente, Francesco di Carmagna, vicebalivo della città tra il 1496 e il 1498, il cui nome è evocato nella presenza del santo e nell'iscrizione che corre sulla base dell'affresco; altri protagonisti sono la Madonna in trono con Bambino e Santa Caterina.

Sebbene si tratti di un brano pittorico piuttosto limitato, la sua importanza per la storia dell'arte in Valle d'Aosta non è secondaria: rappresenta infatti un'assoluta novità all'interno della tradizione figurativa aostana poiché Francesco di Carmagna negli ultimi anni del Quattrocento si è rivolto ad un artista informato sulle novità linguistiche introdotte da Martino Spanzotti in area canavesana. Non a caso, lo spazio architettonico è costruito in prospettiva, la Madonna in trono è inserita in una nicchia absidata e agli estremi, su due mensole aggettanti, vi sono due putti che reggono una ghirlanda. Il Rinascimento ha finalmente fatto breccia anche in Valle d'Aosta e questo affresco è uno dei primi esemplari del nuovo linguaggio, che anticipa l'illustre esempio cinquecentesco della facciata della cattedrale, che spazza via le scelte gotiche a favore della modernità.

Il realistico volto del santo, sereno e composto ai lati della Vergine, presenta un filo di barba; indossa il classico saio scuro e in mano ha un libro e la croce. Molto evidenti sono le estremità inferiori, simbolo della volontà di mettersi al servizio delle persone, in cammino verso il Signore.

San Francesco d'Assisi e la sua iconografia in territorio valdostano



San Francesco, ante 1481, chiesa parrocchiale di Sant'Ilario, Gignod (part.)

Introduzione generale

San Francesco d'Assisi viene descritto nelle fonti come un uomo magro e di piccola statura, con i capelli e la barba nera e il viso ovale allungato. L'unica descrizione che troviamo di San Francesco è quella del suo primo biografo, Tommaso da Celano, che lo aveva conosciuto personalmente e lo descrive nella sua opera *Legenda prima*. Oltre a questa descrizione non possediamo un ritratto "ufficiale" di Francesco: le immagini più antiche (XIII secolo), attribuite ad anni in cui era sicuramente ancora vivo il ricordo del sant'uomo, sono del tutto generiche e convenzionali. Gli artisti si sono sempre interessati più alla rappresentazione dell'essenza interiore del santo e dell'entusiasmo profondo della sua anima piuttosto che alla ricerca della correttezza fisionomica. Vi sono comunque elementi inconfondibili che caratterizzarono fin dai primi ritratti la figura di Francesco tra cui l'abito, un saio di colore grigio scuro o marrone, che del resto è l'abito distintivo dell'ordine da lui fondato. Francesco veniva poi rappresentato con in mano un libro, ma soprattutto con la croce. L'attributo iconografico tuttavia più significativo è costituito dalle stimmate che segnano le mani, i piedi e il costato di Francesco. Proprio l'episodio delle stimmate è l'evento più popolare e rappresentato della vita del santo, perché considerato fin da subito il momento culminante del suo percorso, quello in cui aveva ricevuto un'impronta da Dio, la prova della cosiddetta "conformità" della sua vita con quella di Cristo.

Rappresentazioni iconografiche valdostane

Proprio la raffigurazione delle stimmate di Francesco accomuna le due opere d'arte valdostane più antiche recanti un'immagine del santo: una custodia di croce astile in cuoio proveniente da Rhêmes-Notre-Dame, oggi esposta al Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta, e il ciclo di affreschi della facciata della cappella di Fleuran ad Issogne. Quest'ultimo, datato 1428, oltre a raffigurare l'episodio delle stimmate, presenta sotto la scena gli stemmi della famiglia Savoia e di quella Challant, committenti prestigiosi. I Savoia, inoltre, manifestarono particolare devozione a san Francesco e al suo ordine come dimostra la fondazione del capoluogo aostano del convento francescano fortemente voluto da Amedeo VI. Un ruolo importante rivestì anche la famiglia Challant che dimostrò fin da subito il suo attaccamento all'ordine. La diffusione della spiritualità francescana e della devozione per frate Francesco in epoca medievale è testimoniata in Valle anche da altre preziose opere d'arte, oreficerie, affreschi e vetrate istoriate, realizzate non solo per il convento francescano di Aosta. Alla chiesa parrocchiale di San Vittore di Roisan, infatti, appartiene una croce astile in lamina argentata e dorata che risale al XV secolo, forse anch'essa proveniente dal convento aostano, ora esposta al Museo del Tesoro della Cattedrale. Tra le figure rappresentate compare San Francesco con il saio aperto per rendere visibile la ferita del costato. Nella stessa vallata, la parrocchiale di Gignod conserva una delle più belle immagini valdostane del santo (vedi immagine). Si tratta di un prezioso ciclo di affreschi datato alla seconda metà del Quattrocento che raffigura una Pietà con quattro santi tra cui Francesco, dal volto emaciato e sofferente. Alla fine del XV secolo sono da menzionare le pitture che decorano la facciata del convento di Santa Caterina di Aosta, scelte come immagine per queste celebrazioni.

Per ritrovare l'immagine di San Francesco in Valle d'Aosta è necessario attendere più di un secolo, con rappresentazioni profondamente diverse: non furono più illustrati i tanti episodi della sua vita, ma vennero privilegiati i momenti di estasi e annientamento in Dio, come si può vedere nel dipinto dell'altare dell'antica cappella di Les Cours a la Salle, nella pala d'altare del Ss. Rosario della chiesa parrocchiale di Saint-Marcel, o ancora nella tela conservata nella cappella del Villair di Morgex.

La raffigurazione delle stimmate di San Francesco riappare a Nus in una tela proveniente dalla cappella dedicata alla Madonna d'Oropa di Mazod, una replica forse ottocentesca e di modesta fattura di un capolavoro di Giovanni Battista Crespi oggi conservato alla pinacoteca di Brera. Sempre a Nus, in una sala del castello baronale, troviamo San Francesco che riceve le stimmate.

La presenza capillare dei cappuccini in Valle d'Aosta e la loro attività di predicatori contribuì alla diffusione del culto dell'immagine di Francesco. Una particolare tipologia di calice con l'immagine del santo si ritrova in parrocchie quali Ayas, Bosses, Fénis, Morgex, Saint-Pierre, Valpelline, nella Collegiata di Sant'Orso di Aosta e nella chiesa del Ss. Salvatore di Perloz dove Francesco è anche raffigurato sugli affreschi che decorano la facciata.

Il breve e sommario percorso attraverso l'arte valdostana alla ricerca delle immagini di San Francesco si conclude con alcune opere dell'Ottocento e di primo Novecento dislocate tra Valgrisenche, Torgnon e Chambave.

A cura della Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta